

## «Sorridere significa solamente vivere»

### Intervista a Simona Atzori

a cura di Annalisa Benedetti

Simona Atzori, trentacinquenne, milanese, è un'affermata artista internazionale. Danza, dipinge, crea...

*"Osservate i suoi dipinti, guardatela danzare... attoniti, vi accorgere che... vi manca qualcosa".*

Con queste parole vengo introdotta nel mondo di Simona attraverso il suo sito Internet: [www.simonarte.com](http://www.simonarte.com)

Così, guardo e riguardo le sue fotografie e i suoi video. Sono incantata e conquistata dalla bellezza e dalla grazie di questa donna. La sua fluente chioma, il suo sorriso contagioso. Posa come una modella avvolta in eleganti abiti, danza magnificamente, dipinge, guida l'auto e prende il caffè al bar con estrema disinvoltura.

È vero, Simona, a te non manca nulla. È a chi ti osserva che manca qualcosa. Ancora una volta è "lo sguardo degli altri" che fa la differenza.

### **Dio ti ha disegnata senza braccia. E di questo lo ringrazi.**

Io sono convinta che ognuno di noi faccia parte di un progetto, non siamo al mondo per caso e nemmeno ciò che accade nella nostra vita è per caso. Tutto ha un senso. La nostra vita è un dono meraviglioso che noi abbiamo il diritto di vivere al meglio, ma soprattutto abbiamo il dovere di farlo per noi stessi e per le persone che ci stanno accanto. Io non sento di essere nata con qualcosa in meno, le mie braccia non erano state disegnate per me. Simona è così e così io voglio essere.

### **Come hai vissuto la tua condizione?**

Il mio percorso è stato naturale e sereno. Io non ho mai dovuto accettare il mio corpo, perché non ho mai sentito di essere diversa da nessuno o con qualcosa in meno. E fin da bambina mi sono amata così e questo mi ha permesso sempre di non sentire mai la necessità di farmi accettare. "Accettarsi" o "farsi accettare" implica uno sforzo verso qualcosa che non si riesce ad amare. Io non ho mai sentito di non amare il modo in cui sono ed è per questo che non ho mai dovuto accettare qualcosa che ho sempre amato, anche se non uguale a quello che avevano gli altri.

### **Che rapporto hai, oggi, col tuo corpo?**

Ho un rapporto molto sereno con il mio corpo. Credo che sia importantissimo riuscire ad amare il proprio corpo, e io ci riesco con tranquillità. Sono severa nella ricerca della "mia bellezza" perché la danza richiede anche di mantenere un corpo che aiuti l'espressione del movimento e che quindi deve rispettare alcuni canoni.

### **Come vivi o come lo senti "lo sguardo degli altri" su di te, nella tua vita quotidiana?**

Non so dire come lo vivo, in alcuni momenti con indifferenza e a volte con un po' di fastidio. Certo non è semplice riuscire a mostrarsi alla gente per quello che si è senza che preconcetti e pregiudizi abbiano la meglio. Ma non ho mai dato peso più di tanto al pensiero degli altri. Io sono felice di essere in questo mondo e ho tante cose da condividere con gli altri e non permetto agli altri di pormi dei limiti che io non sento di avere.

### **Come è avvenuto il tuo incontro con la pittura e la danza?**

Ho iniziato a dipingere e a danzare quando ero piccola, sia la danza che la pittura hanno sempre fatto parte della mia vita. Io amo pensare che siano state le mie arti a scegliere me e non io a scegliere loro. Non credo che avrei potuto fare altro se non dipingere e danzare.

Sentivo fin da piccola la voglia di esprimermi attraverso l'arte sia della pittura che della danza, e così lo stimolo al disegno è nato con spontaneità, come un gioco fino a diventare sempre più importante e parte della mia vita. Per la danza è stato lo stesso, queste mie due passioni sono nate e cresciute insieme a me con forza e determinazione. Io ritengo che l'arte sia una delle forme di comunicazione più vere e spontanee, che va in più direzioni, parte da dentro per uscire ed arrivare agli altri. È prima un dialogo con la propria anima e con le proprie sensazioni per poi arrivare al cuore e all'anima dello "spettatore" che desidera ascoltare.

### **A ventidue anni decidi di dedicare la tua vita all'arte e scegli di trasferirti in Canada a studiare. Ti iscrivi alla facoltà di Visual Arts presso l' "University of Western Ontario", dove conseguirai la laurea con Honour. Come mai proprio in Canada?**

Ho scelto il Canada per motivi personali, avendo mia sorella che viveva in Canada. Ma è stata la scelta più importante della mia vita, perché in Canada ho vissuto un'esperienza straordinaria non solo da un punto di vista dello studio ma anche umano. Ho scoperto un paese straordinario dove c'è la possibilità di mostrare le proprie capacità e per me è stata un'esperienza davvero fondamentale.

### **Come è stato il rientro in Italia?**

Il rientro in Italia è avvenuto dopo la Laurea ed è stato molto bello perché avevo acquistato una sicurezza e una determinazione che mi hanno dato tanta grinta e forza per affrontare il mondo dell'arte con tanto entusiasmo e con meno paure di prima. Sono tornata in Italia con una serenità che mi ha permesso di scoprire tante cose importanti che mi hanno poi portato a vivere tutte le esperienze straordinarie che ho vissuto successivamente.

### **Quando comincia la tua vera e propria ascesa professionale?**

Se l'inizio della mia attività artistica risale a quando ero bambina, la vera e propria ascesa professionale è avvenuta successivamente attraverso degli incontri particolari e degli eventi importanti. Per quanto riguarda la pittura sicuramente è stato fondamentale entrare a far parte dell'associazione internazionale dei pittori che dipingono con la bocca e con il piede (V.D.M.F.K), che mi ha permesso di fare mostre in tutto il mondo. Per quanto riguarda la danza, fondamentale è stato l'incontro con il coreografo Paolo Londi con il quale ho partecipato al grande Giubileo del 2000 a Roma, danzando "Amen", una coreografia che è entrata a far parte della Grande Enciclopedia multimediale del Vaticano. Un altro evento importante è stata la cerimonia d'apertura delle paralimpiadi di Torino 2006. Un altro incontro saliente è stato quello con Candido Cannavò che ha scritto la mia storia e che ha usato anche la mia foto sulla copertina del libro "E li chiamano disabili".

### **A che punto ti consideri della tua carriera?**

Di obiettivi ne ho raggiunti tanti, alcuni anche inaspettati. Ma io credo che la mia strada sia ancora lunga e ho tantissimi altri obiettivi da raggiungere per portare avanti non solo la mia arte, ma anche un messaggio di positività e amore per la vita. Desidero portare avanti questo messaggio oltre che con la danza e con la pittura, anche con gli incontri motivazionali che faccio nelle scuole, università, comunità, banche, grandi aziende.

### **E della tua vita personale?**

Nella mia vita personale sono serena perché ho una famiglia meravigliosa, dei genitori straordinari che mi amano e mi seguono sempre con passione e un fidanzato che mi sostiene e mi ama.

### **Qual è stato, finora, l'incontro più significativo della tua vita, sia a livello professionale che personale?**

Ce ne sono tanti e ognuno è importante e speciale, dalla prima volta che sono salita su un palcoscenico ad Hannover, a quando sono stata nominata ambasciatrice della danza nel grande giubileo 2000 a Roma e ho danzato all'interno di una chiesa consacrata, a tutte le volte che danzo. Ma l'incontro con il Santo Padre è stato sicuramente il momento più emozionante e forte e poi donargli un quadro mio che lo ritrae, è stato qualcosa di indescrivibile.

L'evento più emozionante è stato forse danzare alla cerimonia di apertura delle Paralimpiadi di Torino. Si prova qualcosa che è indescrivibile. Tutti gli aggettivi e le parole che potrei usare non sono sufficienti, è qualcosa che provi dentro, qualcosa di talmente bello e forte che sembra quasi un sogno, un sogno che non avrei mai pensato di fare e che ancora oggi stento a credere di aver vissuto.

Ma l'evento ultimo con una forte importanza artistica è stato quello di danzare in due date del "Roberto Bolle and friends", portando la coreografia "Legami" di Paolo Londi nel galà di Taormina e alla Fenice di Venezia.

### **Il momento più difficile?**

Non sono una persona che ama ricordare i momenti difficili perché una volta passati e superati giro pagina e vado oltre. Di momenti difficili ce ne sono stati tanti nella mia vita, come nella vita di tutti. Forse nella sfera personale le difficoltà più grandi sono state superare il periodo dell'adolescenza, un periodo particolare per tutti. Mentre in quello professionale, riuscire a farsi considerare una vera danzatrice nel mondo della Danza con la D maiuscola.

### **L'emozione più grande?**

Fortunatamente ne ho vissuto davvero tante nella mia vita, sia nella sfera professionale che personale, mi considero molto fortunata in questo anche perché le emozioni per me sono fondamentali nella vita e mi lascio trasportare dagli eventi e adoro emozionarmi, perché mi fa sentire viva. Non saprei scegliere da tutte le grandi gioie della mia vita.

### **La conquista più faticosa?**

Tutte le conquiste sono state faticose ed è per questo che le gioie sono ancora più grandi, non ci sono conquiste senza sforzo o fatica.

### **L'evento che più ti è rimasto nel cuore?**

Anche qui non saprei scegliere tra tutti gli eventi, come poterlo fare? Ne ho vissuti di così importanti e forti. Non riesco a scegliere tra il giubileo del 2000 e le paralimpiadi di Torino. Tra la partecipazione al programma "Amore" di Raffaella Carrà e le partecipazioni al "Bolle and friends". Insomma troppe grandi partecipazioni ed emozioni che sono talmente uniche da non poter scegliere. Però forse tra tutti nel mio cuore l'incontro con Papa Giovanni Paolo II sicuramente il più forte.

Nella mia vita personale, l'incontro con l'uomo che amo.

### **Il più bel complimento ricevuto?**

Sarò fortunata, ma ne ho ricevuti talmente tanti da non riuscire a ricordarli tutti o quello più bello. Però la cosa più bella per me è sentirsi dire di essere una grande artista. Mentre nella vita privata, le parole d'amore del mio compagno.

### **Ciò che più ti rattrista?**

Sentirmi considerata come una persona disabile è una cosa che non sopporto. Io sono Simona, e non amo etichette di nessun tipo, sono solo una persona. Mentre nella mia vita privata, le volte che mi è capitato di perdere persone a cui volevo bene.

### **La tua miglior "rivale"?**

Nella mia vita professionali non ho "rivali" né in senso positivo che negativo. Ho la fortuna di essere "unica" e mi godo questo privilegio. Nella mia vita personale la mia miglior e adorata "rivale" è la mia mamma. Potrei considerarla "rivale" solo con l'aggettivo migliore davanti, perché abbiamo un carattere talmente simile da scontrarci crescendo insieme e amandoci davvero tanto. Lei è la mia forza e il mio sprono continuo e insieme viviamo e cresciamo una vita piena di grandi soddisfazioni.

### **Per concludere, Simona, come ti piace passare il tuo tempo libero?**

Amo leggere, ascoltare la musica. Rilassarmi sul mio divano e addormentarmi guardando la TV. Adoro uscire con gli amici e divertirmi ridendo e scherzando con loro. Amo ritagliarmi dei momenti per fare dei pranzetti con le mie più care amiche.

### **Ci lasci con una tua poesia?**

Non scrivo più tanto spesso, purtroppo non ho più il tempo...ma vi lascio con una considerazione sul sorriso.

Sorridere è un atteggiamento di vita improntato sulla positività, sul porsi nei confronti degli altri e della vita con serenità e voglia di accogliere tutto il bello che c'è. Sorridere per me è una filosofia di vita. Un sorriso ti apre tante porte e ti mette in relazione con gli altri.

*"Io sorrido in tanti modi:*

*sorrido vivendo;*

*sorrido amando;*

*sorrido dipingendo;*

*sorrido danzando...*

*dove nel mio mondo...*

*sorridere significa solamente vivere..."*

Sito: [www.simonarte.com](http://www.simonarte.com)

*Ultimo aggiornamento: 10.12.2009*